

Iniquità in materia sanitaria

Dallas - **Roberto Marchesi**, scrittore già impegnato nella rappresentanza politica degli italiani negli Stati Uniti, interviene nuovamente per richiamare l'attenzione sulla **grave situazione di disparità tuttora esistente tra i cittadini italiani residenti nella Comunità Europea e gli altri, gli extracomunitari, ovvero coloro che vivono in paesi fuori della Comunità Europea.**

"Proprio oggi mi ha telefonato al suo rientro a Dallas la mia amica, Lucia B., originaria di Verona, che era rientrata in Italia alcuni mesi fa per assistere la sua anziana madre, poi deceduta. Durante la sua permanenza in Italia Lucia ha avuto problemi di salute, probabilmente dovuti a condizioni pregresse che là si sono aggravate, ed ha avuto bisogno di un ricovero in ospedale e di un intervento chirurgico. Ebbene, **nonostante il diritto alla salute garantito dalla Costituzione Italiana ai suoi cittadini, e tutte le leggi che garantiscono ai cittadini italiani il diritto all'assistenza sanitaria, lei ha dovuto pagare il conto dell'ospedale** (qualche migliaio di euro) fino all'ultimo centesimo" dice Marchesi. E qui emerge in tutta evidenza "l'odiosa diversità di trattamento riservata a noi cittadini italiani cosiddetti "extracomunitari". Perché a quelli che risiedono in Paesi appartenenti alla Comunità Europea è consentita, quando rientrano in Italia (con un semplice adempimento burocratico), la copertura sanitaria al pari dei concittadini residenti in Italia, e invece a noi no?" "La Costituzione Italiana non dovrebbe garantire l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge? Dovrebbe! Ma a quanto pare non lo fa, per **grave disattenzione del legislatore** (e della Corte Costituzionale, che dovrebbe richiamare urgentemente il legislatore a riportare equità nel trattamento sanitario garantito dallo Stato ai suoi cittadini). Si noti che **lo Stato italiano è tutt'altro che avaro nella concessione dei benefici sanitari a coloro che si rivolgono alle strutture sanitarie in Italia.** Infatti il beneficio della copertura sanitaria viene concesso anche a ospiti (non turisti) che dimorano sul suolo italiano. **Unica condizione richiesta è che non siano clandestini, ovvero che possiedano regolare permesso di soggiorno** (che è molto meno della residenza e della cittadinanza in termini giuridici). Quindi, salvo che ai clandestini, a tutti gli altri l'assistenza sanitaria pressochè gratuita viene sempre concessa. Cioè, volevo dire, quasi a tutti. Ovvero: **viene concessa a tutti meno che a noi cittadini italiani extracomunitari !** Si crea così una sperequazione gravissima a nostro danno. **A noi (cittadini italiani residenti fuori dall'Europa Comunitaria) non è concessa in Italia la copertura sanitaria se la malattia era già presente prima della partenza per l'Italia** (anche se la malattia si è aggravata durante il soggiorno, fino alla necessità dell'intervento chirurgico). All'extracomunitario qualsiasi (non cittadino italiano) invece, purchè in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengono concesse persino le cure termali se solo le chiede con l'appoggio di un certificato medico. E' semplicemente assurdo e ingiusto! Beninteso, noi siamo ben contenti che lo Stato italiano sia generoso coi suoi ospiti regolari, ma lo saremmo molto di più se fosse altrettanto generoso coi tutti i suoi cittadini, non solo con quelli che risiedono in Europa" conclude Marchesi.

Fonte: NIP

Data 6 aprile 2007